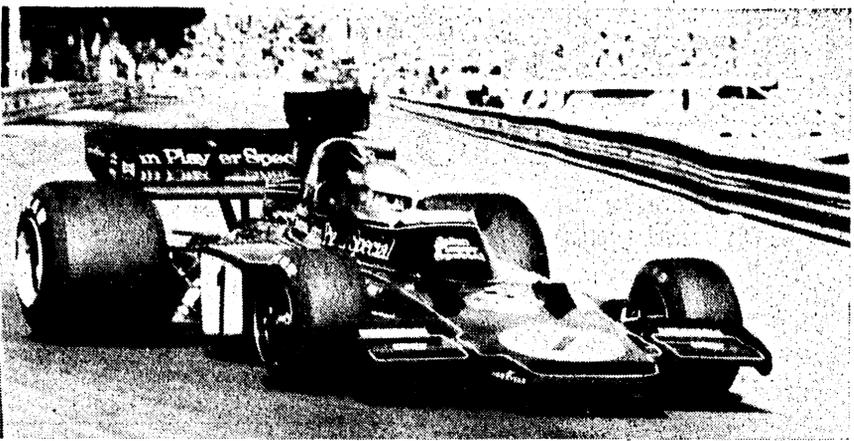


# FERRARI SFORTUNATE A MONTECARLO

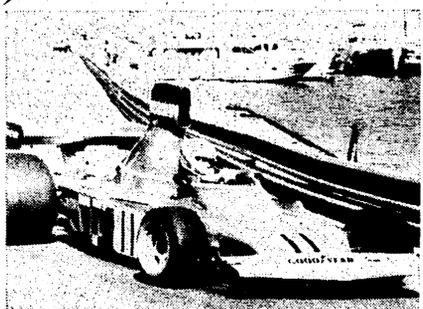


MONTECARLO — Lo svedese Ronnie Peterson mentre vola verso il trionfo.

Lo svedese vince a Monaco il suo primo G.P. nel campionato '74

## Regazzoni sbaglia e Lauda cede: Peterson senza rivali

Merzario e Brambilla già fuori corsa al primo giro Clay scavalca Niki in classifica mondiale (22 punti), mentre Fittipaldi (quinto) va a 24 punti - Molti incidenti ma senza conseguenze per i piloti



MONTECARLO — Un passaggio di Regazzoni.

### SERVIZIO

MONTECARLO, 26 maggio. Lo svedese Ronnie Peterson ha vinto e dominato il 32° Gran Premio automobilistico di Monaco a bordo di una Lotus.

Poco prima della partenza avevano dato forfait Mass e Amon, sostituiti in ultima fila da Edwards e Pescarolo.

### Maximoto in gara a Vallelunga

## Sciasesa vince la «500 km» di Roma

VALLELUNGA, 26 maggio. Disputata quest'anno con una formula nuova, la «500 km di Roma» si è conclusa con un chiaro successo di Sciasesa su Guzzi V7 Sport.

### Classifiche

Ordine d'arrivo del gran premio automobilistico di Montecarlo di F. 1. sesta prova del campionato mondiale piloti:

1. RONNIE PETERSON (Sve) su John Player Special Lotus, che compie 78 giri per complessivi km 251,502 in 1 ora 58'37"7 alla media oraria di km. 129,840; 2. Jody Scheckter (Sudafrica) su Ferrari 312 B, 1:59'22"5; 3. Jean Pierre Jarier (Fr) su Opel Shadow, 1:59'34"7; 4. Clay Regazzoni (Svizzera) su Ferrari 312 B, 1:59'48"5; 5. Emerson Fittipaldi (Bra) su Tecno Marlboro McLaren su un giro; 6. John Watson (GB) su Brabham BT 44; 7. Graham Hill (GB) su Embassy Hill-Lola, a due giri; 8. Guy Edwards (GB) su Embassy Hill-Lola, a tre giri; 9. Patrick Depailler (Fr) su Tyrrell-Ford, a quattro giri.

Classifica del campionato mondiale:

1. EMERSON FITTIPALDI (Bra) 24 punti; 2. Clay Regazzoni (Svizzera) 22; 3. Niki Lauda (Aut) 21; 4. Jody Scheckter (Sudafrica) 12; 5. Denny Hulme (NZL) 11; 6. Ronnie Peterson (Sve) 10; 7. Mike Hailwood (GB) 8; 8. Hans Stuck (Ger. Occ.) 5; 9. Jean-Pierre Beltoise (Fr) 4; 10. Jean-Pierre Deller (Fr) 3; 11. Arturo Merzario (It) 2; 12. John Watson (Ir) 1.

### Motonautica

Carlo Bonomi vince a Majorca

PALMA DI MAJORCA, 26 maggio. (Br. Box.) — Si è disputato a Palma di Majorca il IV Trofeo delle Baleari, prova valida per il campionato mondiale di Motonautica. Ha vinto Carlo Bonomi alla guida del Drey Martini che ha coperto la distanza di 100 miglia nel tempo di 3 ore 47'47" alla media di km. 87,045.

Forse Regazzoni ha forzato la mano nel tentativo di togliersi dalla rotta a vantaggio di squadra Lauda e di distanziare il francese Jarier che lo tallonava tutti e due da vicino.

Il terzo giro è in terza posizione Peterson, piazza che mantiene fino al sesto quando, a causa di un testa-coda della sua macchina, viene soppiantato da Jarier. In questo momento soltanto 14 piloti sono a giri pieni mentre si fa avanti il sudafriicano Schechter, il Regazzoni e Lauda fanno il giro più tardi di un concorrente: le vetture di Merzario e Brambilla entrano in collisione e coinvolgono Beltoise, Pace, Redman, Hulme.

In questo momento sono sei le vetture non doppie, dietro a Peterson e Schechter che al 40° giro ha un distacco di 11,3" poi vengono Jarier, Regazzoni, Fittipaldi (la sua vettura ha guasto alla vettura di Watson e Watson). Le prime quattro posizioni non muteranno più e solo il vantaggio di Peterson andrà aumentando. Nel giro 50° passaggio, 17"4 alla media di km. 124,222 che stabilisce il nuovo primato della gara. (Record precedente di Emerson Fittipaldi che lo scorso anno aveva girato in 1'28"11 cioè a 139,947 Km/h).

### I bolognesi sconfitti dalla Snaidero a Genova (94-84)

## L'Alco con la Maxmobili retrocede in serie «B»

DALLA REDAZIONE. L'ALCO di Bologna scende nella serie B della pallanuoto insieme alla Max Mobili; questo è il responso delle gare di spareggio disputate al Palazzetto dello sport della Fiera di Genova una città che in questi ultimi tempi di retrocessioni ha fatto una scorciatoia.

### Il vincitore di Benny Briscoe è un peso medio che vale

## Valdez ha un pugno capace di risolvere ogni situazione

Il nuovo campione del mondo ricovertato dopo il match in una clinica di Montecarlo per un collasso - Interessante riunione in programma a Roma in giugno

DALL'INVIATO. MONTECARLO, 26 maggio. Lo chiamano Rocky Valdez l'imbattibile dalle parti del Circo de Toros di Cartagena, Colombia. È la Colombia, il Paese latinoamericano dei ricchi, dei molti poveri, dei gratificati e delle case di argilla, ci ripropone la lettura di quel «big» della letteratura latinoamericana di Gabriel Garcia Marquez di cui ricordate «Cent'anni di solitudine».

Il ragazzo del ring, nato a Cartagena, prima dei quindici anni conobbe la rude e rischiosa vita dei pescatori coccinchi, le furie delle onde, le cicloni di vento, i mostri degli abissi e seppe sopravvivere malgrado la sua intima convinzione che il mare era perfido. Insomma il candidato Rodrigo, con quel suo sorriso quasi sparuto, con quel fisico atletico ma non possente, non è quello che sembra: ossia un tipo destinato a naufragare nel mare dei muscolari e dei violenti.

Rodolfo Sabbatini, che ha curato l'organizzazione, nel suo comunicato, piazza che dato la ennesima lezione di « mestiere » ai suoi colleghi milanesi che tanto cianciano con la lingua e con la loro stampa personale, ma non poco — concludono. Nessuno della Ditta Tana era presente nel «ring-side» di Montecarlo, avrebbe potuto giudicare come si ribaltano quasi situazioni per compromessa che sia. Così è stato anche nel ring di Montecarlo.

«Cento km del Passatore» al torinese Alberini. ALBERINI, 26 maggio. La «Cento chilometri del Passatore» è stata vinta da Attilio Alberini, un atleta bolognese, nuovo a queste imprese di cui ricordiamo l'altra vittoria in un'altra città, quella di Torino, nel 1973.

Il combattimento mondiale per la Cintura dei Campioni è iniziato con Benny Briscoe all'attacco. Con le spalle contro le corde Valdez dovette subire un pesante bombardamento che distrusse il giudizio della distruzione. Il colombiano, con il volto sofferente, stava quasi immobile sui piedi, ma verso la metà del round iniziò a muoversi riuscendo a sparare con fulmineità un destro seguito da un sinistro. Briscoe, impassibile e con le mani ferme, non si mosse.

Mendez funzionò da «sparing» nei giorni scorsi, a Rodrigo Valdez e fare a pugni con i campioni in allenamento è sempre un lavoro ingrato e pesante che logora. Del «clan» milanese Adriano soltanto Antonio Svaluto, indisposto, altrimenti avremmo incontrato nel «ring-side» dello Stade Louis II, assieme a tante persone italiane e francesi del mestiere, mischiato ai divi Alun Delon, Mireille Darc e Jean-Paul Belmondo (che, però, prima del «fight» non credeva affatto al valore di Rodrigo Valdez) e al principe Ranieri III, presente con i figli Albert e Caroline, per festeggiare la vittoria del campione del mondo.

Sabato notte, Sabatini è riuscito a raccogliere, nelle corde, ben dieci «100 libbre», cioè i francesi Vincent Parra, Adriano Rucocco e la sua vittima Robert Mignozzi che lo scorso anno ci sembrò più in gamba; inoltre lo statunitense Benny «Bad» Briscoe, il colombiano Rodrigo Valdez, l'argentino Juan Carlos Salinas e Ramon Mendez, Emile Griffith delle Isole Vergini, il cileno Renato «Babe» Garcia, e l'argentino Miguel Angel Castellini, di origine calabrese, nato però a Santa Rosa, La Pampa, migliore della argentina, migliore della colombiana, e che nel muoversi sulle gambe, colpisce con secca determinazione, nell'entrare e nell'uscire, una varietà di colpi insoliti nei fighters italiani, compreso quell'altro Castellini, il siciliano Antonio, che pur essendo nazionale «delle 154 libbre».

Alto, snello, capelluto, dotato di forti e rilevanti muscoli, Michelangelo Castellini, il più grande pugile italiano da dozzina di giorni, e Tito Lectorre, il suo «boss», lo ha affidato a Rocco Agostino per la prima volta. Mendez, il giovanotto Sanchez, José Luis Duran, tutti preparati dal trainer Guy Menno. Quindi il nuovo venuto dovrebbe trovare in un avversario che non è quello che sembra, ossia un tipo destinato a naufragare nel mare dei muscolari e dei violenti.

Nella riunione del 2 giugno, Sabatini opporrà Miguel Angel Castellini al nero Roy McMillan dell'Ohio che sembra una piccola roccia. Vedremo che cosa succederà quella notte, nel Palazzetto di Roma. Sul medesimo cartellone dovrebbero figurare Vito Antuofermo, Mel Dennis della Louisiana, un atleta bolognese, Denny Moyer, quindi Antonio Castellini e Vincent Parra, inoltre Angelo Jacoppini con Vincenzo Agnelli e Ramon Mendez, se decide di restare in Italia, contro un gagliardo competitor. Sarà, quindi, un nuovo «festival» dei pesi medio e medio-leggero.

Il combattimento mondiale per la Cintura dei Campioni è iniziato con Benny Briscoe all'attacco. Con le spalle contro le corde Valdez dovette subire un pesante bombardamento che distrusse il giudizio della distruzione. Il colombiano, con il volto sofferente, stava quasi immobile sui piedi, ma verso la metà del round iniziò a muoversi riuscendo a sparare con fulmineità un destro seguito da un sinistro. Briscoe, impassibile e con le mani ferme, non si mosse.

lava, Rodrigo ribatteva con le sue mani veloci e secche che devono essere cariche di elettricità. Al going del 7° round Valdez conduceva con tre rounds vinti, due persi, uno pari: la partita appariva ancora aperta. L'apertura del round, indisciplinato fu favorevole per Briscoe. I suoi colpi fecero soffrire atrocemente Valdez che sembrava sul limite della caduta. All'improvviso, disperatamente il ragazzo colombiano scagliò le sue folgori. Quel destro e quel sinistro, in croché (sono i colpi di un campione vero) avevano, tra l'altro, sfruttato un errore di misura commesso da Benny Briscoe. Il colpo precipitò sulla stoffa di schiavo, primo di forze. L'arbitro inglese Harry Gibbs lo decretò «out», sconfitto, con maestosa flemma. Appena nel camerino, il vincitore ebbe un collasso per l'emozione di avere vinto e per i durissimi pugni subiti. Rodrigo Valdez finì la sua notte di gloria in un letto di dolore e con i medici in apprensione. Il vincitore sembrava uno sconfitto sull'orlo dell'abisso nero.

Giuseppe Signori



MONTECARLO — Benny Briscoe al tappeto, mentre Valdez lo osserva pronto a riprendere la lotta. Ma il pur roccioso americano si alzerà groggy e l'arbitro decreterà la sua sconfitta per k.o.

### Primo turno dei campionati internazionali di Roma

## Panatta subito eliminato dall'egiziano El Shafei

Battuto anche l'altro italiano Di Matteo ad opera dell'indiano Amritray

ROMA, 26 maggio. clamorosa eliminazione del campione italiano Adriano Panatta nel primo turno eliminazione dei campionati internazionali di tennis d'Italia. Testa di serie n. 5, Panatta è stato opposto oggi nella prima partita all'egiziano El Shafei e, dopo aver vinto il primo set, ha ceduto nettamente negli altri due perdendo per 3-6 2-6 1-6. Anche l'italiano Di Matteo è stato eliminato: lo ha battuto l'indiano Amritray per 6-2 6-7 7-6.

Come era nelle previsioni, il programma odierno dei campionati internazionali d'Italia di tennis ha subito variazioni. I quattro statunitensi Pasarelli, Smith, Gorman e Solomon, che dovevano scendere in campo oggi, hanno confermato la decisione presa ieri sera, di non giocare prima di domani, giorno in cui secondo loro, era stata decisa la loro partecipazione al torneo. Al contrario l'indiano Amritray (opposto a Di Matteo) e l'egiziano El Shafei (opposto a Panatta) che in un primo momento erano solidali con gli statunitensi, hanno capito le esigenze del programma e hanno deciso di rispettare il cartellone.

Gli organizzatori dei campionati hanno creduto opportuno organizzare una conferenza stampa nella quale ha partecipato il capo ufficio stampa dell'ATP (Associazione

dei Tennisti Professionisti) Robert Evans, per chiarire lo equivoco venutosi a creare. Evans ha detto che l'equivoco c'è stato al momento dell'adesione dei giocatori al torneo romano e non nei giorni scorsi quando i tennisti erano già giunti a Roma.

«In effetti — ha proseguito Evans — gli statunitensi sono venuti a Roma per poter prendere contatto con i campi in terra battuta ma soprattutto per riposarsi e non deve sembrare eccessiva la richiesta perché sono tennisti che giocano 18 giorni su 20 e che quindi anche un giorno di riposo può essere importante».

Il segretario della FIT Franco Cameli, assente il presidente Neri per una indisposizione, ha preso atto delle chiarificazioni di Evans ed ha fatto presente le difficoltà in cui si è trovata l'organizzazione quando ieri sera gli statunitensi hanno deciso di non giocare oggi. «L'organizzazione si è subito preoccupata per il pubblico — ha detto Cameli — e questa mattina il primo provvedimento è stato quello di informare, ai botteghini del Foro Italico, gli appassionati romani che il programma era cambiato e nello stesso tempo è stato deciso di istituire un biglietto unico d'ingresso al prezzo di mille lire».

### In un'ora Nastase liquida Bertolucci

BOURNEMOUTH, 26 maggio. Il romeno Ilie Nastase ha vinto il torneo di tennis di Bournemouth battendo in finale l'italiano Paolo Bertolucci per 6-1 6-3 6-2. La lotta è durata appena 64 minuti: Nastase ha ritrovato all'improvviso la grande classe di cui è dotato ma che sembrava lo avesse abbandonato negli ultimi tempi. Il romeno ha dimostrato oggi di avere tutti i colpi nella racchetta e il pur bravo Bertolucci ha dovuto arrendersi. Indicativo il primo set: l'italiano ha subito fatto il servizio a Nastase, ma poi ha rimediato soltanto sei «quindici». La migliore partita di Bertolucci è stata la seconda, ma al settimo gioco ha dovuto cedere il servizio a Nastase e l'incontro si è deciso praticamente qui, anche se il romeno ha perso il servizio nel terzo gioco del terzo set e Bertolucci ha condotto per 2-1.

**LE FORD SONO TANTE!**

**COME LE TUE ESIGENZE**

**MARCO FORD MOTOR SHOW**

**QUESTA SETTIMANA ALLEMBOCO AUTOFORNI**

DAL 26 MAGGIO AL 2 GIUGNO IN VIA DELLA DOMENICA, ESP. POSIZIONE ATTRAZZATURE DA CAMPEGGIO E PICCOLA NAUTICA PER L'ACQUISTO DI UNA FORD IN OVA